



Le risaie

Le risaie della Pianura Padana centro-occidentale e le reti irrigue ad esse collegate, ospitano una ricca varietà di specie animali e vegetali alcune delle quali raggiungono in quest'area densità rilevanti a scala nazionale, europea o mondiale. Inoltre, le risaie assolvono a ruoli ecologici importanti in alternativa alle zone umide naturali, soprattutto quali aree di sosta durante la migrazione o di svernamento di consistenti popolazioni di uccelli acquatici. In Italia l'area delle risaie ospita le popolazioni di ardeidi coloniali più numerose d'Europa. Le due specie più comuni sono la nitticora (44.000 coppie in Europa, delle quali 17.500 in Italia) e la garzetta (19.000 coppie in Europa, delle quali 6700 in Italia).

■ Perché sono utili

Documenti risalenti al 1428 indicano che la Pianura Padana era così ricca di paludi e canali che si poteva andare in barca da Venezia a Milano senza passare per il Po. Dalla metà del XV secolo queste paludi sono state gradualmente prosciugate e in parte sostituite dalle risaie.

Le risaie del Parco Agricolo Sud Milano occupano una superficie superiore a 10.000 ettari. Benché siano un tipo di coltivazione particolarmente intensiva, le risaie rappresentano ambienti molto importanti per l'avifauna.

Le risaie, infatti, assolvono a ruoli ecologici importanti in alternativa alle zone umide naturali. Esse costituiscono **aree di foraggiamento per gli aironi che nidificano nelle vicine garzaie**, nonché **zone di sosta per uccelli acquatici in migrazione** (in primavera) e **aree di svernamento per tutta l'avifauna**.

La gran parte di queste specie si nutre di invertebrati e vertebrati che trova dentro o in prossimità delle camere di risaia. Alcune specie di uccelli possono nidificare nei canali di irrigazione, sui loro argini permanenti o sugli arginelli temporanei, che quindi rappresentano zone non coltivate potenzialmente molto importanti in ambienti poveri di elementi vegetazionali naturali. Oltre agli uccelli le risaie ospitano rettili e anfibi, oltre a numerose specie di invertebrati. Durante la migrazione primaverile (viaggio dai quartieri meridionali di svernamento verso le zone di riproduzione a settentrione), gli uccelli **utilizzano le risaie come sito di sosta solo se sono allagate**. Solo se c'è acqua, infatti, è presente quella comunità di invertebrati che costituisce il cibo degli uccelli migratori che si fermano solo per pochi giorni, il tempo necessario per ristabilire la loro scorta di grassi.

Realizzato nell'ambito del progetto: "Biodiversità. In chiave per il futuro dell'area metropolitana", febbraio 2010



Gli incentivi

- **Misura 214 “Pagamenti agroambientali”** nuova azione I “Conservazione della biodiversità nelle risaie” del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 per la realizzazione di fossi nelle camere di risaia da mantenere sommersi anche durante i periodi di asciutta, l’inerbimento dell’argine risaia per l’intera stagione di coltivazione del riso e per lasciare sul campo le stoppie del riso sino alla fine di febbraio.

Informazioni presso il Parco Agricolo Sud Milano <http://www.provincia.mi.it/parcosud/contatti/index.html> e la Provincia di Milano <http://temi.provincia.milano.it/agricoltura/Sviluppo/ sviluppo.asp>.

- **Fondi per interventi** finalizzati ad uno sviluppo rurale compatibile con la valorizzazione delle risorse faunistiche ed ambientali ai sensi della L.R. 26/93.

Informazioni presso la Provincia di Milano http://www.provincia.milano.it/caccia_pesca/contattaci.shtml.

- **Progetto Speciale Agricoltura** - Aiuti a favore delle aziende agricole che rientrano nelle aree protette (L.R. 86/83).

Informazioni presso il Parco Agricolo Sud Milano <http://www.provincia.mi.it/parcosud/contatti/index.html>.

■ Come gestire le risaie

Gli interventi di **controllo meccanico della vegetazione nei corsi d’acqua** con superficie mediamente sommersa di larghezza superiore ai 5 metri dovrebbero essere effettuati, salvo eventi di forza maggiore, una sponda alla volta ad anni alterni al fine di garantire, almeno in una sponda a turno di taglio, la permanenza di habitat idonei a specie vegetali e animali.

Gestione oculata della vegetazione sugli argini permanenti dei canali.

La rinuncia all’utilizzo di diserbanti e il ritardo nello sfalcio della vegetazione fino a dopo il 1 agosto, su una estensione di almeno 50 metri lineari/ettaro, può permettere alle specie che nidificano sugli argini dei canali di concludere la riproduzione con successo. Spesso le superfici risicole sono povere di elementi vegetazionali, molto utili per la nidificazione e alla complessità dell’agroecosistema.

Il rilascio di alcune aree di maggiore profondità,

preferibilmente un solco lungo un lato dell’appezzamento prossimo alla bocchetta di uscita con profondità minima di 20 cm, in cui far rimanere una piccola quantità di acqua anche nei periodi di asciutta tecnica, permette la creazione di un’area di rifugio per tutte le specie acquatiche che popolano le camere di risaie. Diverse specie di anfibi e numerosi invertebrati acquatici, infatti, effettuano il proprio ciclo riproduttivo, o alcune fasi di esso, nelle risaie allagate. Le fasi di asciutta alternate a quelle di allagamento impediscono il completamento del ciclo riproduttivo di tali specie, trasformando le risaie in “trappole ecologiche” e favorendo le specie dannose per le colture (punteruolo acquatico) e per l’uomo (zanzare).

Ove esiste la disponibilità idrica, è auspicabile il **mantenimento dell’acqua nelle risaie nel periodo autunnale ed invernale** per favorire la creazione di un habitat adatto agli uccelli acquatici, svernanti e in migrazione.

Il **ripristino di habitat naturali** rari nelle aree risicole, quali zone umide e prati umidi, fornisce un prezioso rifugio a molte specie selvatiche quali la pavoncella, il cavaliere d’Italia, il mignattino piombato, il falco di palude e il tarabuso, sia durante la riproduzione che per la migrazione e lo svernamento.

Lasciare le stoppie di riso durante tutto l’inverno

in quanto costituiscono un ambiente idoneo ad ospitare cospicue popolazioni di uccelli migratori e svernanti. Le stoppie, a seconda del metodo di trebbiatura, possono essere di due tipi: gli stocchi di altezza variabile dai quali è tagliata la parte sommitale comprendente la spiga, oppure le pianticelle secche da cui è stata “sgranata” la spiga. Entrambi i microambienti che si formano con queste due tecniche (taglio o stripping) possono costituire degli habitat ottimali per diverse specie di uccelli. Una condizione ideale sarebbe un mosaico di risaie trebbiate con le due tecniche.

La normativa

La Delibera della Giunta Regionale 5 dicembre 2007 - n. 8/5993 che disciplina il regime di condizionalità dei pagamenti diretti della PAC contiene norme che possono favorire la natura del Parco. Non ci sono norme specifiche per le risaie, valgono le norme comuni agli altri seminativi.

